

precedenti su di essa, e finalmente, contro le calunnie degli irrequieti ed ostinati perturbatori della pace della Chiesa, il divieto rigoroso di attaccare in guisa offensiva la dottrina di san Tommaso e la sua scuola insigne nella Chiesa e di presentarla come in accordo con Giansenio e Quesnel, soprattutto là, dove nella detta scuola si tratta della Grazia efficace e della predestinazione.¹

La redazione definitiva di questo paragrafo si distingue dall'abbozzo principalmente per il fatto, che le dottrine della Grazia efficace e della predestinazione incondizionata non sono più, come in esso abbozzo, attribuite a san Tommaso medesimo, ma soltanto alla sua scuola. Inoltre è soppressa un'aggiunta, nella quale vengono posti sotto la protezione pontificia non soltanto quei due punti dottrinali, ma anche tutte le opinioni, che secondo la concezione tomistica sono intimamente connesse con quelli.² Finalmente non si dice più, che l'ordine dei Predicatori ha studiato fin qui « senza incespicare »³ le opere del suo maestro. Dopo gli appelli dei domenicani francesi questa lode sembrò forse non più adatta.

Naturalmente la nuova Bolla dette occasione d'accapo a molte dicerie. I domenicani trionfano, è detto in una lettera gianse-nistica,⁴ i molinisti sono atterrati. Non sarà difficile mostrare, che la Grazia efficace per se stessa e la predestinazione incondizionata non sono altro che la dottrina del Quesnel. Al palazzo arcivescovile si è assai contenti della Bolla, essa, tuttavia, non può essere accettata in Francia a causa dei molti privilegi ai domenicani e del riconoscimento della Bolla *Pastoralis*. I novatori trionfarono, scrive l'arcivescovo di Arles,⁵ vedendo il fuoco acceso in Vaticano, e intrecciarono ridde gioiose intorno ad esso. I gesuiti di Parigi, dice un'altra notizia,⁶ fecero come se la cosa non li riguardasse, ma in provincia sentirono il colpo assai. A Roma stessa i cardinali zelanti si lagnarono di nuovo di non esser messi a parte delle decisioni più importanti. Un mo-

¹ « Ut autem turbulenti ac pertinaces tranquillitatis Ecclesiae catholicae perturbatores desinant, orthodoxam s. Thomae doctrinam calumniari.... mandamus, ne doctrinam memorati s. Doctoris eiusque insignem in Ecclesia scholam, praesertim ubi in eadem schola de divina gratia per se et ab intrinseco efficaci ac de gratuita praedestinatione... agitur, ullatenus dicto vel scripto contumeliose impetant, ac veluti consentientem cum damnatis ab Apost. Sede et signanter a constitutione... Unigenitus Iansenii, Quesnellii et aliorum erroribus traducant... ».

² « Aliasque [sententias] cum ipsis in D. Thomae schola intime connexas ».
Cfr. [Cady] IV 838.

³ « Inoffenso pede », ivi.

⁴ Del 22 luglio, ivi 839.

⁵ Ivi 840.

⁶ Ivi.